

la recensione

Le strane domande e le belle risposte di Anastasio Sinaita

MAURIZIO SCHOEPLIN

Centotré quesiti relativi ad argomenti molto diversi, che in alcuni casi appaiono assai singolari, per non dire strambi, che spaziano dalla filosofia alla teologia dogmatica, dall'esegesi biblica all'etica sessuale, ai quali vengono fornite risposte intelligenti e puntuali: è questa, in estrema sintesi, la descrizione dello scritto eloquentemente intitolato *Domande e risposte bizzarre* (*Erotapokriseis*, nell'originale greco), opera di Anastasio Sinaita, pubblicata dalle Edizioni Studio Domenicano a cura di Serena Rinaldi. Poche le notizie sull'autore: nacque probabilmente a Cipro nel 630; verso i 30 anni entrò nel monastero di Santa Caterina sul monte Sinai, diventandone il responsabile del nosocomio; fece molti viaggi, che gli permisero di incontrare gruppi di eretici - specie nestoriani, monofisiti e monoteliti -, con i quali polemizzò con successo, avendo modo così di approfondire la sua preparazione filosofica e teologica, che emerge con chiarezza dalle pagine del testo; si pensa che sia vissuto fino al 700 circa. Sebbene *Domande e risposte bizzarre* sia stato spesso considerato un catechismo, risulta ben diverso dagli scritti che sono stati definiti con quel termine solo a partire dal Concilio di Trento. Si tratta piuttosto, come sostiene la Rinaldi, di «un florilegio di tematiche che rivelano un costante interesse teologico, liturgico, disciplinare, morale, escatologico e pastorale; ma pure un'attenta sensibilità laica», propria di un uomo colto, grande conoscitore delle umane debolezze e della complessità della società del suo tempo. Se la Sacra Scrittura è la fonte principale a cui Anastasio fa ricorso per dare le sue risposte, non mancano riferimenti

all'insegnamento dei Padri, tra i quali spiccano Basilio, Crisostomo e Nazianzeno. Anastasio, considera la teologia superiore alla filosofia, che, a suo parere, può produrre dottrine eretiche; giudica la Chiesa l'unica autentica custode della Scrittura e della Tradizione; ribadisce con forza l'unità e trinità di Dio, sottolineando soprattutto il ruolo del Verbo incarnato; discute degli angeli e dei demoni; riflette sull'anima e sulla nobiltà della creatura umana; affronta i temi del peccato originale, della grazia e della giustificazione; afferma la dipendenza della materia dallo spirito e sostiene la dottrina tetradica che considera l'uomo composto di quattro umori (bile nera, bile gialla, flegma e sangue). Non tutte le risposte offerte da Anastasio sono di egual valore, ma, nel complesso, l'opera è un documento interessante e rappresentativo del cristianesimo orientale dei primi secoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anastasio Sinaita

DOMANDE E RISPOSTE BIZZARRE

Edizioni Studio Domenicano
Pagine 286. Euro 30,00

AVVENIRE (AGORA)

5/9/2018